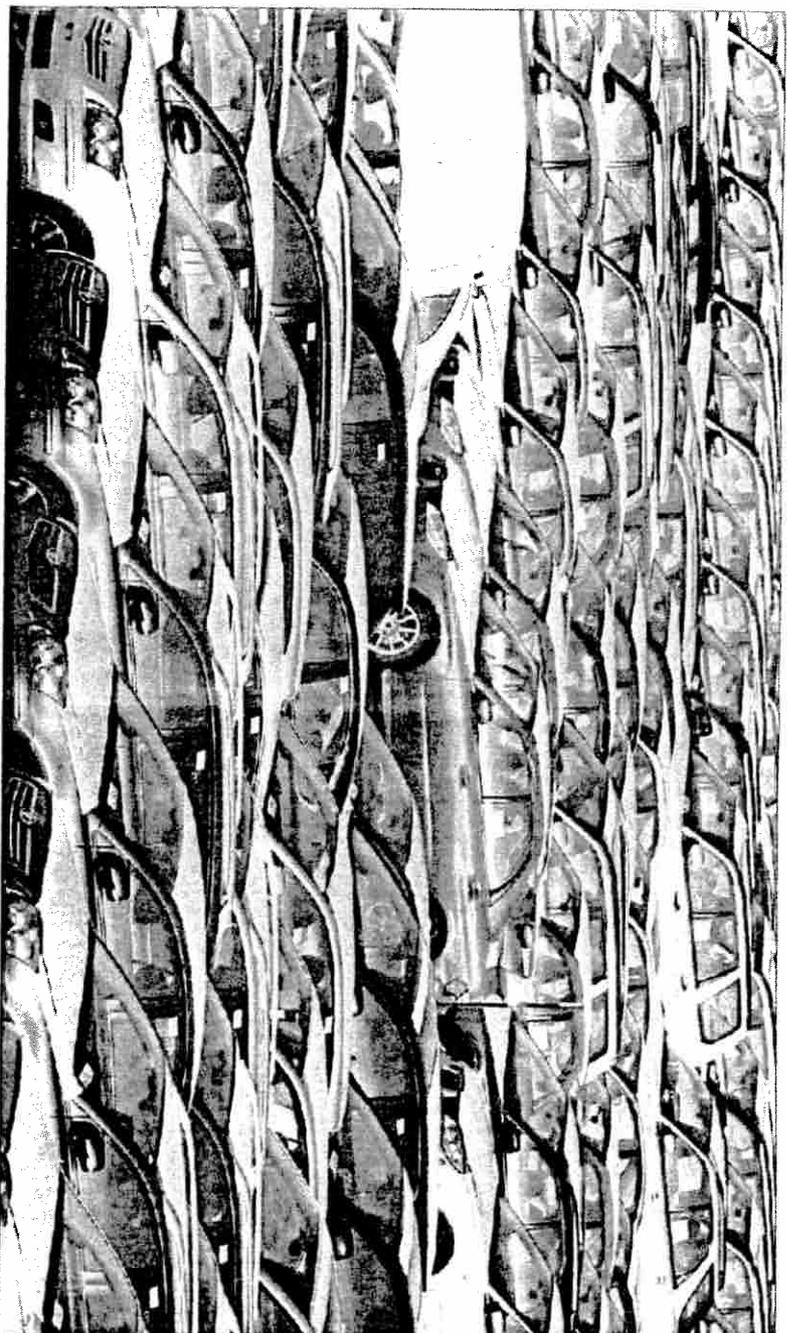


FLOTTE AZIENDALI

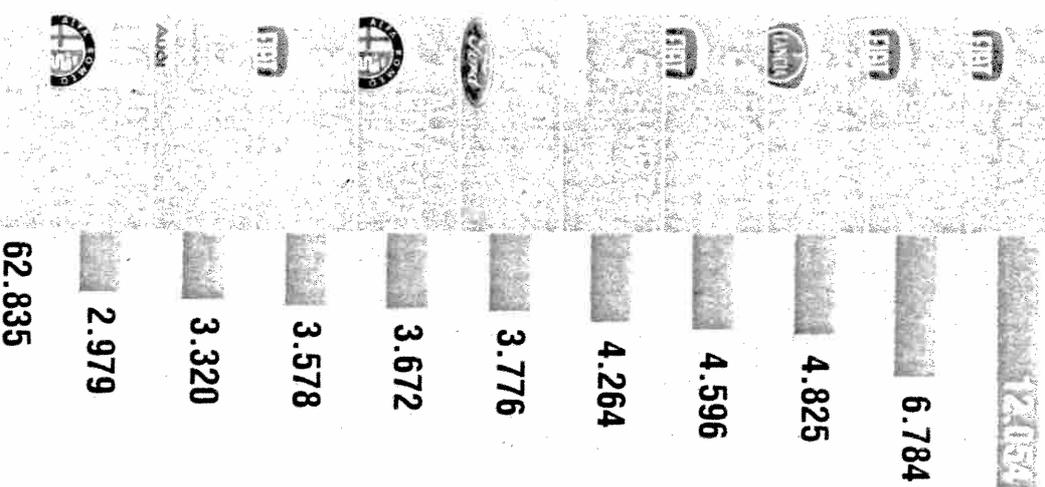
In altri paesi europei come Spagna e Germania non ci sono limiti alla deducibilità e alla detraibilità Iva



«Anche l'Italia deve allinearsi all'Europa»

Per l'Aniasa serve una revisione della fiscalità

Top ten vendite noleggio*



ROMA - Non tutti sono d'accordo sui segnali di ripresa dell'auto aziendale dopo il pesante crollo del 2009. «In assenza di efficaci interventi sulla fiscalità dell'auto aziendale - ha dichiara-

to Roberto Lucchini, il presidente dell'Aniasa (l'Associazione Nazionale Industria dell'Automoleggio e Servizi Automobilitici di Confindustria) - il forte calo delle immatricolazioni registrato nel 2009 potrebbe ulteriormente aggravarsi nell'anno in corso. Dopo anni di incentivi che non hanno preso in considerazione al Governo di lavorare a una normativa fiscale che finalmente non veda penalizzato il settore rispetto a quello che accade nel resto dell'Europa».

Lo scorso anno il fatturato del settore ha subito solo una leggera flessione (meno 0,6%) restando intorno ai 5 miliardi di euro ed anche il canone medio è sceso di solo l'1,3%. Più rilevanti le variazioni della flotta dei veicoli che ha subito una contrazione del 2,7%, l'aumento del chilometraggio medio (più 6,4%) e soprattutto la diminuzione delle immatricolazioni (meno 27,1%). Secondo gli addetti ai lavori, oltre alla crisi

alla crisi generale dell'economia e la normativa fiscale del nostro paese a penalizzare in maniera così evidente l'auto aziendale.

«In Italia la detraibilità l'iva dei costi di noleggio per le aziende clienti è ferma, infatti, al 40%, rispetto al 100% del resto d'Europa e, al contempo e la deducibilità dei costi è ben al di

UN CALO DEL 27%

Lo scorso anno le vendite delle flotte aziendali a noleggio sono scese del 27%.

A sinistra, il presidente di Aniasa Roberto Lucchini

sotto della media dell'Unione. Tale disallineamento produce condizioni di minor competitività per le aziende nazionali rispetto alle concorrenti europee che sostengono costi inferiori (i costi di trasporti rappresentano il 6-8% di quelli complessivi aziendali) per un bene rilevante quale è il parco auto aziendale», ha proseguito

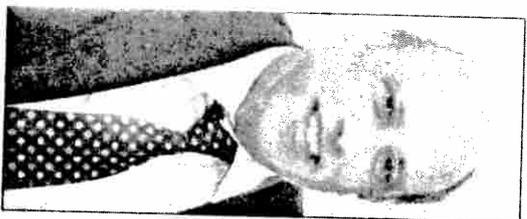
Lucchini. Dal raffronto con gli altri quattro grandi mercati del continente emerge un trattamento fiscale decisamente diverso. In Italia la deducibilità è ferma a 18 mila euro, mentre in Germania e in Spagna è illimitata. Da noi la quota ammortizzabile è del 40%, mentre in tutti gli altri quattro paesi è del 100%. Anche la detraibilità del-

l'iva negli altri paesi è al 100%, mentre da noi il tetto, come ha sottolineato il presidente di Aniasa, resta al 40%. Anche per questi motivi in Germania e Gran Bretagna le vendite a società superano quelle a privati, mentre in Francia rappresentano il 40% del totale mercato e in Spagna il 45%. Eppure la formula garantisce notevoli vantaggi, non solo dal punto di vista della facilità di gestione del veicolo, ma anche da quello economico.

«Vogliamo ribadire e rafforzare ancora di più la valenza di saving connessa ai servizi di noleggio - ha concluso Lucchini - con risparmi sui costi di gestione del parco auto che possono andare dal 15% al 20% rispetto alle altre modalità di uso dei veicoli. E le 60.000 aziende clienti hanno a loro volta confermato l'apprezzamento per il noleggio, che ha assicurato qualità e soddisfazione di ogni esigenza di mobilità (diminuzione del costo medio per chilometro pari a -7,2%)». E partita un'altra sfida: cancellare in fretta la prima contrazione delle vendite in un settore che era incessantemente cresciuto negli ultimi 15 anni.

GU

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scorso anno il settore del "lungo termine" ha perso oltre 50 mila vendite. In calo anche il circolante